



Un lavoro di Ruza Gagulic

## Gagulic e Resta, arte nell'ombra

I giorni di Pulcheria: domani mostra alla Galleria Alquindici

PIACENZA - A dispetto del titolo, non è un'arte destinata a restare nell'ombra quella di Grazia Resta e Ruza Gagulic, protagoniste di una mostra allestita alla Galleria Alquindici di Silvia Romagnoli che sarà inaugurata domani alle 17 in Stradone Farnese 15: s'intitola infatti *Arte nell'ombra* l'esposizione organizzata nel-

l'ambito de *I giorni di Pulcheria* e aperta fino al 25 da martedì a sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. In ombra le opere delle due artiste lo sono in quanto inserite in un percorso suggestivo costruito quasi interamente al buio, nel quale le realizzazioni scompaiono dietro la loro stessa ombra che viene

riprodotta sul muro retrostante arricchita di particolari invisibili nella terza dimensione: ecco allora che Resta e Gagulic si trasformano in artiste "in 4 D", autrici di opere che attraverso le loro proiezioni sfondano il muro dello spazio tridimensionale per rivelare l'essenza più intima e autentica, ossia ciò che non si

vede ma c'è. Le opere si annullano dunque per lasciare spazio alle loro ombre che, rubando loro la scena, diventano protagoniste assolute di una mostra dall'altissimo impatto emotivo, quella di due artiste accomunate da un'attenta ricerca artistica che le ha portate a indagare nella sfera sensoriale. La sperimentazione di Resta e Gagulic si è indirizzata quindi a scoprire come un'opera d'arte possa interagire nella quarta dimensione: l'esito è un'Arte nell'ombra che tutti siamo curiosi di scoprire.

Parab.



L'artista Grazia Resta

# Signoris: «Gli uomini spaventati dalla vita»

I giorni di Pulcheria: l'attrice, conduttrice e scrittrice con il suo libro a Palazzo Gotico

PIACENZA - «Gli uomini? Non sono spaventati dalla nostra aggressività, ma dalla vita». Lo ha detto senza incertezze Carla Signoris, attrice, conduttrice e scrittrice giunta nel salone di Palazzo Gotico per presentare il suo ultimo libro *Meglio vedove che male accompagnate* (Rizzoli Editore) nell'ambito de *I giorni di Pulcheria*. Caustica ma garbata, capace di commuoversi nel leggere un capitolo del suo libro incentrato sul rapporto con una madre "scassaballe" ma insostituibile (la sua fra l'altro ha origini piacentine e anche l'altra sera era fra il pubblico ad applaudirla) così come brava nel provocare a suon di battute, nel suscitare la risata, in quella meravigliosa e rara capacità di pochi di non prendersi troppo sul serio: è questa la Signoris che è apparsa alla folla dei piacentini (fra cui anche il sindaco Roberto Reggi) accorsi alla presentazione coordinata da Angela Marinetti, responsabile delle pagine di Cultura & Spettacoli di Libertà e presentata dall'assessore Katia Tarasconi.



A sinistra Carla Signoris, in alto a destra con la mamma Isoletta. A destra il pubblico. Sotto con Angela Marinetti e Katia Tarasconi (foto Cravedi)

«Vivere insieme è un lavoro e la scrittura risulta terapeutica, almeno per me» ha dichiarato l'attrice che vanta una lunga carriera iniziata al Teatro Stabile di Genova e un marito comico che di nome fa Maurizio Crozza. «Il primo libro che ho scritto si intitolava *Ho sposato un deficiente*, dove con "deficiente" mi richiama-vo al significato del verbo latino "deficere", ossia mancare. Crozza non si è arrabbiato: la mia in fin dei conti era una dichiarazione d'amore».

E poi del resto a dirlo è lei stessa: «Non ho solo preso spunto da me: nella vita di coppia è facile che certe cose si assomiglino. Tutte le famiglie sono più o meno simili». Lo aveva già detto Tolstoj che tutte le famiglie felici si assomigliassero, ma Carla Signoris si spinge più in là: qual è il segreto del matrimonio felice? «Finché marito e moglie sorridono insieme, non si va dall'avvocato» è la risposta di chi da anni condivide la sua vita con uno dei comici più popolari del panorama italiano. Eppure guai a chiamarla "signora Crozza": l'attrice

è troppo intelligente, troppo contraddistinta da una personalità extra-ordinaria per essere limitata al semplice ruolo di "moglie di...". Difficile credere che dietro la

donna spavalda e ironica di oggi ci fosse una ragazza timida: «Ero uscita dalle superiori come una timida e forse il teatro è stata una terapia» ha dichiarato. «Il Teatro Stabile di Genova poi ave-

va una caratteristica abbastanza inusuale, quella di mandare i propri allievi sul palcoscenico. Io ho iniziato così e poi con altri compagni di corso abbiamo deciso di metter su una nostra

compagnia». Così è nato Broncoviz, il gruppo in cui Signoris era l'unica rappresentante dell'altra metà del cielo, circondata da professionisti del calibro di Gallione, Dighero, Pirovano, Cesena



**La mamma piacentina**  
"Scassaballe" ma insostituibile era fra il pubblico ad applaudirla

e appunto Crozza; le ragazze sono arrivate dopo e fra le altre una di nome faceva Serena Dandini.

Così è nata l'attrice Signoris. La scrittrice è invece quella che «le mie protagoniste non le conosco ma le incontro tutti i giorni» e che «in quanto donna mi sento femminista, femminile, femmina, femminuccia». «Piglio sui tasti come se spolverizzassi di zucchero a velo una teglia di biscotti» ha spiegato ed ecco allora cinque storie, cinque donne o meglio «cinque biscotti spolverati da un velo di zucchero caduto per caso».

Che qualcosa di autobiografico ci sia è lei stessa ad ammetterlo: «Ho dato il mio nome a una delle protagoniste per una sorta di onestà intellettuale» dichiara, «siamo tutte una ciurma della stessa barca». Ma ad accomunarci è un'assenza di solidarietà femminile che gioco forza finisce per sostenere un maschilismo latente, l'incapacità di collaborare tra maschi e femmine. «Uomini e donne di tutto il mondo unitevi» dunque? «Esattamente» dichiara Signoris, ma se proprio non funziona vale la solita raccomandazione: piuttosto che male accompagnate, meglio sole (o vedove «così erediti anche», come insegna l'ex timida femminista d'Italia).

Betty Paraboschi

## Psicodramma, palestra di espressività

Anna Boeri ha tenuto una sessione al Centro psicopedagogico per la pace

PIACENZA - Pochi lo sanno ma lo psicodramma può essere utilissimo all'uomo contemporaneo per più aspetti: può infatti alleviare eventuali disturbi comportamentali ma può anche motivare, assecondare personalità talora complesse e fantasiose. Come ha dimostrato Anna Boeri nella seconda sessione di psicodramma tenuta al Centro psicopedagogico per la pace (Cp) diretto da Daniele Novara e finalizzata a mostrare le potenzialità di tale approccio.

Educatrice professionale, direttrice di psicodrammi moreniani, dal 1999 Boeri si dedica a tale attività in ambito o clinico o formativo ed è docente sia alla Scuola di psicodramma di Milano sia al Cpp nonché presidente di Aipsim (Associazione



La sessione di psicodramma tenuta da Anna Boeri al Centro psicopedagogico per la pace (foto Cravedi)

italiana psicodrammatisti moreniani). All'incontro, durato circa tre ore, hanno partecipato diverse persone provenienti anche da province limitrofe che intendevano approfondire le funzioni relazionali e comuni-

cative garantite da tale metodo. Deriva infatti da importanti studi condotti dallo psicologo romeno Jacob Levy Moreno (1892-1974) che, fra altre sue intuizioni, istituì lo psicodramma come fondamentale stru-

mento di psicologia sociale e psicoterapia di gruppo.

Oggi segreto degli psicodrammi è creare "incontri autentici" basati su semplici ascolti, su possibilità di calarsi nei panni dell'interlocutore. Al primo momento conoscitivo, ne è seguito uno centrale basato su un "protagonista" in grado di portare sulla scena situazioni concrete dell'esistenza degli interlocutori, riviverne sentimenti o stati d'animo. «Lo psicodramma - ci ha detto Boeri - è una palestra di espressività dove i partecipanti sperimentano nella globalità dei diversi linguaggi (emotivi-cognitivi-corporei) e questa ripetuta esperienza porta gradualmente a nuove acquisizioni significative per il benessere interiore e la

crescita personale».

I presenti si sono allora inseriti in una rappresentazione teatrale improvvisata perciò tanto più genuina dove hanno potuto proiettare personaggi della propria interiorità dialogando con essi in modo autonomo. «Essere attore - ha continuato Boeri - nelle recite di altri permette a ciascuno da un lato di sviluppare l'empatia e di incontrare soggetti diversi e, dall'altro, di potersi confrontare con le proprie parti creative e con le proprie competenze». La catarsi da psicodramma implica dunque non semplice esternazione emotiva né istintivo sfogo compensatorio ma diventa «processo integrativo e ristrutturante dove la persona viene aiutata a sperimentare le proprie emozioni senza esserne sommersa... con possibilità di comprensione intellettuale e recupero di preziose energie vitali».

Fabio Bianchi

ROMA - Lo show in quattro puntate di Fiorello *Il più grande spettacolo dopo il weekend* partirà come previsto il 14 novembre prossimo su RaiUno. Lo annuncia la Rai sottolineando che «è un importante progetto editoriale che consentirà di illuminare il palinsesto di RaiUno in questa stagione di garanzia autunnale assicurando a Rai importanti introiti pubblicitari». «Fiorello dal canto suo - ha

## Fiorello dal 14 novembre su Raiuno col nuovo show

spiegato ieri l'azienda - ha condiviso con Rai questo progetto editoriale proponendo lui stesso sin dall'inizio un compenso come quello percepito nel 2004 e di gran lunga inferiore a quello che il mercato normalmente

gli garantirebbe. Per questo motivo - ha aggiunto - Fiorello si è dimostrato ancora una volta amico della Rai sia perché ne ha accettato le prassi economiche sia perché ha voluto, insieme a Rai, comprendere e condi-

videre, nel confezionamento e nella realizzazione del programma, quelle scelte e quei vincoli, anche di natura giuridica che la Rai, a differenza dei suoi competitors, è chiamata a rispettare».

«Quello che Rai si augura - ha concluso l'azienda - è che anche in futuro l'artista realizzi altri e nuovi progetti, perché Fiorello fa parte ormai della storia della Rai».

**CAPRICE CLUB**  
**QUESTA SERA**  
**I GRANDI LUNEDÌ**  
**ROBERTO POLISANO**  
**E LA SUA FANTASTICA ORCHESTRA**  
**PRENOTA: IVO GILIAN 336 528751**  
**CARMINE 338 9108062**